

N.5 29 Giugno 2014

Il monte del Carmelo



Bimestrale della Confraternita del Carmine – Largo Maria Santissima del Carmine s.n. – 72017 – Ostuni (BR). www.confraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013. Stanza contrassegnata con il n. 938/13 N°. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata. C.F./ P.IVA 00712690742

Cambia la fisionomia delle parrocchie ostunesi

di **Nicola Moro**

Ricevete questo nuovo numero de "Il monte del Carmelo" in un periodo di gioia per tutti i devoti della Madonna del Carmine e in un momento storico particolare per l'intera comunità cittadina.

Infatti, nella Vicaria San Biagio, come abbiamo appreso leggendo la nota rilasciata dalla curia il 13 giugno scorso, a causa "dell'attuale spopolamento del centro storico, che è sotto gli occhi di tutti" c'è stato bisogno di scelte "portatrici novità nella vita pastorale". Per questo motivo l'Arcivescovo, Mons. Domenico Caliandro, ha ritenuto opportuno sopprimere la Parrocchia Sant'Antonio da Padova, ridisegnando contestualmente i confini delle Parrocchie Concattedrale e SS. Annunziata.

Inoltre, considerando l'espansione urbanistica di Ostuni il Pastore della nostra diocesi suggerisce la "futura erezione di una nuova Parrocchia, per meglio garantire la cura pastorale dei fedeli".

Nelle parrocchie: Concattedrale, Madonna delle Grazie, Madonna del Pozzo e San Luigi Gonzaga dal mese di agosto arriveranno i nuovi parroci, come riportiamo a pagina 2.

L'ultimo sostanziale cambiamento di parroci in Ostuni è avvenuto undici anni fa, sotto la guida dell'Arcivescovo Talucci.

Ci auguriamo che questi avvicendamenti possano riaccendere ancora una volta il fervore missionario delle nostre comunità parrocchiali, dando loro ulteriore slancio ed energia in un tempo in cui occorre rievangelizzare l'intero territorio.

E per far questo occorre la stretta collaborazione tra presbiteri e laici, perché "tutti i fedeli, in forza della loro rigenerazione in Cristo" devono cooperare "all'edificazione del Corpo di Cristo, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno" (CIC – Codice di Diritto Canonico – Can. 208).

Buona lettura

La confraternita in FESTA

segue a pag. 4-5

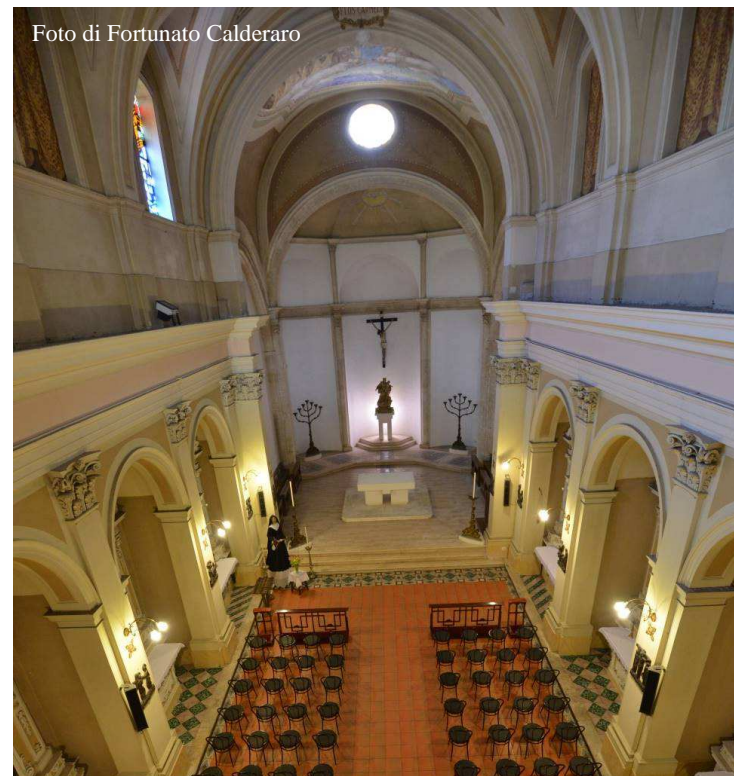
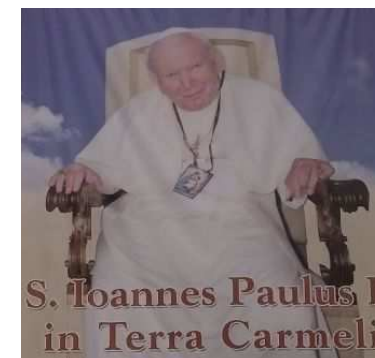


Foto di Fortunato Calderaro

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Un gruppo della Confraternita ha potuto venerare una reliquia di San Giovanni Paolo II

segue a pag. 7
foto di Antonio Pacifico



LE MONACHE CARMELITANE IN OSTUNI

VIVERE IN OSSEQUIO DI MARIA

Secondo un'antica tradizione in uso nei nostri Monasteri Carmelitani, nelle mani della Madonna del Carmine, vengono poste le chiavi della clausura; è questo un segno ricco di significato: Maria è la vera Priora della comunità, modello supremo della nostra donazione a Cristo, icona di ciò che vogliamo e speriamo di essere nella Chiesa.

A Lei tutte le sante vissute nel chiostro del Carmelo si sono ispirate: Maria è il terreno buono in cui il seme della Parola dona la totalità dei suoi frutti; il suo cuore puro è capace di serbare e meditare ogni evento terreno alla luce di Dio; così la carmelitana a Lei si ispira per la vita contemplativa, meditando giorno e notte la Parola, serbandola in un cuore buono e generoso. Maria è modello di vita comunitaria: la sua vita umile e nascosta, nelle semplici incombenze quotidiane è modello perfetto della nostra vita, fatta di nascondimento e di piccole cose che attendono di essere vissute con amore.

Guardiamo a Maria che con il

gruppo degli Apostoli, dopo la Resurrezione del Signore, era perseverante nella preghiera, per vivere nella verità la nostra liturgia.

Ci ispiriamo a Lei per il servizio fraterno, contemplandola mentre si appresta a visitare Elisabetta e nella sollecitudine per i bisogni di tutta l'umanità, quando a Cana implora il Figlio "Non hanno più vino".

Nello stesso modo Maria, piena di fede e di silenzio ai piedi della croce, ci insegna a fronteggiare le sfide e le vicissitudini proprie della vita claustrale con il cuore pieno di amore e speranza. Maria non ha mai vissuto in un chiostro, eppure è Lei il giardino chiuso, dove Dio torna a passeggiare alla brezza del mattino, come un tempo poteva fare nel giardino dell'Eden, è Lei la fonte sigillata, dove il Signore riversa con sovrabbondanza l'acqua della sua grazia, senza trovare in Lei l'ostacolo del peccato. In Maria



Foto delle Monache Carmelitane

vediamo così ricopiato l'archetipo della nostra vita claustrale, cioè un cuore ripieno solo dalla grazia di Dio, un cuore orante e pieno di sollecitudine e amore per tutta l'umanità.

Così, se come carmelitane siamo chiamate all'ossequio di Gesù Cristo, siamo consapevoli, che per arrivare a Lui dobbiamo passare dal dolce ossequio a Maria: è Lei la stella del mare, guida sicura verso la Santa Montagna, Cristo Signore.

Il monte del Carmelo

Bimestrale della Confraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 - Ostuni (BR)
www.confraternitadelcarmineostuni.it Distribuzione gratuita e limitata.
C.F./P.IVA 00712690742 Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013.
Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N°. Reg. Stampa 5/13

Direttore Responsabile: Nicola MORO

Coordinatore di redazione: Michele SGURA

Redazione: Carmen Anglani, Paola Lisimberti, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Maria Sibilio, Michele Suma, Antonio Todisco

Hanno collaborato in questo numero:

Luchetta Buongiorno, Silvio Iurleo, Antonio Giuseppe Nacci, Angelo Sconosciuto, le Monache Carmelitane di Ostuni

Le fotografie sono state realizzate da: Fortunato Calderaro, Antonio Pacifico, Irene Palmisano, Roberto Santomanco

Stampato presso la **LOCOPRESS** Industria Grafica | Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 MESAGNE (BR)

Nuove Nomine nelle Parrocchie di Ostuni

Per l'I.D.S.C. (Istituto di Sostentamento del Clero) è stato nominato il Rev.do Sac. Don Franco Blasi, che contemporaneamente assume l'incarico di cappellano del Monastero delle Carmelitane di clausura di Ostuni.

Essendo stato trasferito a nuovo incarico il Parroco della Parrocchia S. Luigi Gonzaga in Ostuni, è stato nominato nuovo Parroco il Rev.do Sac. Don Giuseppe Apruzzi. Collaborerà con lui nel servizio pastorale, il Rev.do Sac. Don Pierino Manzo.

Inoltre, nella città di Ostuni sono stati nominati: il Rev.do Sac. Don Massimiliano Morelli, Parroco della Parrocchia Madonna del Pozzo e suo Collaboratore sarà il Rev.do Sac. Derek Misquita; il Rev.do Sac. Don Giuseppe Capriglia, Parroco della Parrocchia Madonna delle Grazie; il Rev.do Sac. Don Pietro Suma, Parroco della Parrocchia Concattedrale con sede nella chiesa san Francesco d'Assisi e suoi collaboratori saranno i Rev.mi Sac.: Mons. Angelo Ciccarese, Mons. Cosimo Palma, Don Emanuele Falcone, Don Giuseppe Lofino, P. Alessandro Ricciardi.

Devozione a Maria del Carmine

in un prezioso volume del 1727

Singolare coincidenza: proprio nelle settimane, che ci preparano alla festa della Beata Vergine del Carmelo, passa sul mercato dell'antiquariato librario, grazie alla libreria editrice Belriguardo, e ad un presso decisamente contenuto, un volume molto considerato. Si tratta dei "Miracoli e grazie della Santissima Vergine del Carmine raccolte dal P. Simone Grassi Carmelitano fiorentino, consacrate alla Santità di Nostro Signore Benedetto XIII". Quel libro vide la luce "Nella Stamperia di Michele Nestenus, e Francesco Moocke" e nel frontespizio si legge ancora che i libri di quella società editrice "Si vendono nella detta Stamperia, dirimpetto all'Oratorio di S. Filippo Neri". Le 328 pagine del volume furono stampate nel 1727, cinque anni dopo la morte dell'autore (1723), che era nato a Firenze nel 1650 ed in altre opere amava qualificarsi anche come "accademico degl'Inferitili in Roma".

"Nel corso di 23 capitoli, Grassi raccoglie da opere di vari autori e, quindi, ordina vari avvenimenti miracolosi riconducibili alla Madonna del Carmine. L'opera fu pubblicata postuma stampato su una colonna. All'antiporta una incisione a tutta pagina raffigurante la Madonna del Carmine con il Santo Bambino benedicente, nel cielo fra gli angeli, che allunga uno scapolare", si legge nella scheda della libreria, che in poche righe non può dire tutti i pregi che questo libro racchiude. Qui ricordiamo, a mo' d'esempio, le pagine che l'autore dedicò allo scapolare ed alla lotta contro il demonio, riferendo una bella pagina di pietà popolare. Si era nel 1702

a S. Agata di Calabria ed un prete, don Sebastiano, rincasava in una sera d'inverno, stando poco bene in salute e dubbioso nell'attraversare un luogo che aveva visto tanti morti ammazzati. "Guardando, vide nel luogo del mentovato omicidio un Uomo deforme di statura di gigante, e tutto nero, che stando in piedi con un grosso uncino nelle mani, impedivagli il passo", scrive Grassi.

E don Sebastiano che fece? "Nell'angustia... ricordossi di nostra Signore del Carmine - scrive - della quale era devotissimo, e sapendo quanto efficace fusse la di lei protezione in somiglianti cimenti, con mano tremante si sbottonò la sottana ed il giubbone, per iscoprir l'Abitino, che portava in petto per far fronte con tal armatura a quella larva infernale. Appena il tartareo mostro, vide l'insegna di Maria, che diede un urlo tremendo, ed abbassatosi a terra, si precipitò per le balze scoscese del monte, mandando fuoco, e fumo, in cui si ricolse la spaventevole apparenza".

Don Sebastiano sempre tenendo strette in mano l'Abitino, tornò a casa, stette qualche giorno lì per guarire ma poi... Poi diede testimonianza. "Pubblicò, e predicò per tutta la Città la grazia ricevuta - racconta il padre Grassi - onde appresero tutti quei Cittadini di armarsi contra le forze de' Demoni, coll'Abito di Maria". "A vista dello Scapolare di Maria Vergine del Carmine sparisce il Demonio", intitolò quello episodio.

E la storia regge all'ingiuria del tempo.

Angelo Sconosciuto



Sande Ronze

*Sande Ronze mia de régne
si patrune de lu régne,
servetore de Gesù
Sande Ronze aiutene tu.
Sande Ronze prutettore
si lu nuéste rédéntore
e fascime sciuéche e fésta
liberene da fama,
da uérra e da pésta.*

Recitata dalla sig.ra Luchetta Buongiorno, trascritta e curata nella versione in vernacolo dal prof. Silvio Iurelo



Immagine del 14 aprile 1906, Bari.

IL PADRE SPIRITUALE

Qual è il senso della festa della Madonna del Carmine?

Celebrare una festa significa mostrare tutto l'affetto che nutriamo verso il festeggiato. Analogamente con la festa della Madonna del Carmine vogliamo dimostrare tutto il nostro amore alla Madre che ci è stata donata da Gesù sul legno della Croce.



Da dove nasce questa devozione? Cosa significa essere confratelli?

La devozione alla Madonna del Carmine nasce per cercare di realizzare nella nostra vita di confratelli e consorelle l'insegnamento che deriva dalla spiritualità carmelitana. Nella loro vita quotidiana i confratelli, come tutti i cristiani, sono portatori della Parola di Cristo.

Che messaggio ci vuole lasciare in questa occasione solenne?

Da rettore voglio esprimere a tutti, confratelli, consorelle e devoti, l'augurio che la Vergine ci doni quegli aiuti spirituali e quel conforto che per particolare privilegio ha voluto offrirci rivestendoci dello Scapolare. **Intervista a cura di Michele Sgura**

IL PRIORE

Qual è il senso della festa della Madonna del Carmine?

Per noi confratelli non si tratta di un evento di folklore o di un rituale. È un gesto di affetto verso la nostra Mamma Celeste. Questa gioia noi vogliamo dividerla con i nostri confratelli e concittadini in vero senso di fratellanza.

Da dove nasce questa devozione? Cosa significa essere confratelli?

Ognuno di noi ha la sua storia che lo ha portato a entrare nella Confraternita. Chi già frequentava questa chiesa, chi è stato introdotto da amici, chi per tradizioni familiari. Ad ogni modo una volta entrati siamo stati attratti dalla spiritualità del Carmelo che stiamo cercando di diffondere anche attraverso questo giornale, attraverso contatti periodici con le comunità carmelitane del territorio, attraverso un'opera costante di coinvolgimento della comunità e soprattutto dei giovani sfruttando finanche le nuove tecnologie e i nuovi canali di comunicazione.

Che messaggio ci vuole lasciare in questa occasione solenne?

Vorrei augurare a tutti i confratelli di sperimentare appieno il senso della festa, di lasciarsi coinvolgere e di coinvolgere a loro volta sempre più amici e conoscenti in questo nostro comune percorso di vita e di fede. **Intervista a cura di Michele Sgura**



FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE

7-15 Luglio:

Ore 7.30

Dalle ore 18.00 alle 19.00 Momento penitenziale e confessioni
Ore 19.00

Novena alla Madonna

S. Messa – Riflessione

Rosario – Novena e Benedizione Eucaristica

Ogni sera il rosario verrà animato dai seguenti gruppi:

7 Luglio

Terzo Ordine Carmelitano

8 Luglio

Fraternità Comunione e Liberazione

9 Luglio

UNITALSI

10 Luglio

GAM (Gioventù Ardente Mariana)

11 Luglio

Ass. Medaglia Miracolosa (S. Vincenzo de' Paoli)

12 Luglio

Cuore Immacolato di Maria (Cappuccini)

13-14-15 Luglio

Confraternita del Carmine

Domenica 13 Luglio

Ore 8.00

S. Messa

Ore 19.00

Meditazione dei Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico
"IL FIORE DEL CARMELO"

Lunedì 14 Luglio

Ore 19.00

Meditazione dei Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico
"I SANTI CARMELITANI"

Martedì 15 Luglio

Ore 19.00

Meditazione dei Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico
"IL CARMELO OGGI"

Mercoledì 16 Luglio Festa della Madonna del Carmine

Ore 6.00

S. Messa

Ore 7.30

S. Messa

Ore 9.00

S. Messa

Ore 11.00

S. Messa, Rosario e Supplica alla Madonna del Carmine

Ore 17.00

S. Messa presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro,
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni
Accettazione dei nuovi confratelli

Ore 19.30

Processione Cittadina

Percorso: Bretella ponte del Pover'uomo, C.so Vittorio Emanuele II, P.zza Libertà, Via Roma, Via Imbriani, via G. Bruno, Via Martiri di Kindu, Calvario, via Cavallotti, C.so Garibaldi, C.so Cavour, P.zza Libertà, Largo Lanza, via G. Pinto

Ore 22.00

Spettacolo di fuochi pirotecnici a terra eseguiti

dalla Ditta Armando Truppa di Latiano nel piazzale antistante la chiesa

Addoppi e luminarie a cura della Ditta Vincenzo e Giuseppe Memmola di Francavilla Fontana

Concerto Bandistico "Giacomo Puccini" da Carovigno diretto dal M° Franco Carlucci



Foto di Fortunato Calderaro

Maria Carmelina

O Maria Carmelina
damme lume a chéssa vita.
Da la morte e l'agnia
me definne tu, Maria!
Pe lu tua Sande Scapelare
l'anema méa sarà salvata.

Pregiera recitata da Antonio Giuseppe Nacci, trascritta e curata dal prof. Silvio Iurleo

La stella dei magi e il sarcofago decifrato



Immagine di copertina del testo di T. Brescia (Nexus, 2014)

Il 5 giugno si è svolta presso la Chiesa del Carmine, una conferenza organizzata dal Rotary Club "Ostuni -Valle d'Itria - Rosamarina", con il patrocinio del *Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale* (M.E.I.C.), dell'*Archeoclub d'Italia* e dell'*Unione Astrofili Italiani*, per presentare il libro "La stella dei magi e il sarcofago decifrato" (Nexus, 2014), recentemente dato alle stampe da Teodoro Brescia, Dottore di ricerca in Filosofia presso l'Università "Aldo Moro" di Bari, studioso del paradigma olistico e di simbologia sacra, su cui ha pubblicato numerosi contributi scientifici, e vincitore di prestigiosi riconoscimenti come il Premio alla cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2001).

Dopo i saluti di rito del Dott. Antonio Muscogiuri, Presidente Rotary Club "Ostuni -Valle d'Itria - Rosamarina", e di Domenico Palmieri, Priore della Confraternita

di Maria Ss.ma del Carmine, il coordinatore e Presidente del M.E.I.C. di Ostuni, Avv. Gianmichele Pavone, ha dato la parola ai relatori. Il primo ad intervenire è stato Barsanofio Chiedi, dell'*Archeoclub d'Italia*, entusiasta della collaborazione da tempo avviata proprio con il Rotary International per la riscoperta delle risorse archeologiche di cui è ricco il nostro territorio.

Subito dopo ha preso la parola Ferdinando De Micco, in rappresentanza dell'*Unione Astrofili Italiani*, che ha evidenziato l'importanza di far dialogare saperi diversi e di tornare a guardare le stelle, come abbiamo fatto per millenni, sfruttando tale attrattiva anche per la realizzazione di progetti indirizzati al coinvolgimento di adolescenti diversamente abili.

Ha preso, quindi, la parola Teodoro Brescia, che già in precedenza, con

argomentazioni puntuali ed una logica stringente aveva ipotizzato che quello che i Magi videro nel cielo non fosse una banale "cometa" o un comune fenomeno celeste, ma un segno ben preciso e lungamente atteso. Il tutto, spaziando fra la simbologia cristiana antica, le indicazioni testuali dei vangeli e la situazione astronomica nell'anno in cui nacque Gesù, ricostruita attraverso l'ausilio di software ed il prezioso contributo del Prof. Emanuele Pace dell'Università di Firenze e dell'Ing. Angelo di Noi dell'Università del Salento.

In questa nuova pubblicazione (validata, peraltro, da archeologi e teologi oltre che da astronomi), il campo di indagine si restringe al sarcofago paleocristiano custodito nella cittadina di Boville Ernica, in provincia di Frosinone, decorato con un singolare bassorilievo raffigurante la scena dell'adorazione dei Magi, "costellata" da fori anomali e non casuali. Proprio i fori hanno portato Brescia ad individuare una straordinaria mappa astronomica che consente di confermare la teoria da tempo ipotizzata: i termini rinvenibili nei vangeli come "mangiatoia", "bue" o "asinello", non andrebbero intesi alla lettera, bensì come nomi in codice, riferiti in realtà ad elementi astronomici ben precisi.

Rivediamo, così, sotto una luce nuova la volta celeste ed i testi sacri e scopriamo, grazie al prezioso contributo di Teodoro Brescia, che la natività è stato un evento grandioso e straordinario, più importante di quanto già non sapessimo per la storia del Cristianesimo e dell'intera umanità.

a cura della redazione



Foto di Roberto Santomanco

PELLEGRINAGGIO A ROMA

foto di Irene Palmisano – 15 giugno 2014



Il 15 giugno un gruppo della Confraternita del Carmine si è recato in pellegrinaggio a Roma.

Di buon mattino siamo giunti alla casa Provinciale delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, dove abbiamo ammirato e venerato la "Reliquia" di San Giovanni Paolo II custodita dalle suore. Ricordiamo ai lettori che nel n.4 del 28 maggio 2014 abbiamo pubblicato un articolo con delle informazioni in merito alla "Reliquia" del Santo.

Successivamente abbiamo celebrato la S. Messa presieduta dal nostro padre Spirituale Don Giuseppe Lofino nella chiesa delle Figlie della Carità.

Ringraziamo, ancora, le suore per l'ospitalità e la

disponibilità offerta al gruppo. Subito dopo ci siamo recati in Piazza San Pietro e nella Basilica per onorare e pregare sulle tombe di San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II. Terminata la visita alle tombe abbiamo dedicato il tempo a disposizione per ammirare i luoghi ed i monumenti più importanti della capitale, avvalendoci come guida del nostro confratello Marcello Palmisano. Il cielo nuvoloso e la temperatura fresca hanno contribuito a rendere la passeggiata gradevole.

Il pranzo è stato consumato in un ristorante di Roma. A tarda serata siamo rientrati in Ostuni, felici e soddisfatti per aver trascorso una giornata all'insegna della spiritualità e della fraternità. **Domenico Palmieri**

Preghiera a San Giovanni Paolo II

San Giovanni Paolo, dalla finestra del Cielo donaci la tua benedizione!

Benedici la Chiesa, che tu hai amato e hai servito e hai guidato, spingendola coraggiosamente sulle vie del mondo per portare Gesù a tutti e tutti a Gesù.

Benedici i giovani, che sono stati la tua grande passione. Riportali a sognare, riportali a guardare in alto per trovare la luce, che illumina i sentieri della vita di quaggiù.

Benedici le famiglie, benedici ogni famiglia! Tu hai avvertito l'assalto di satana contro questa preziosa e indispensabile scintilla di Cielo, che Dio ha acceso sulla terra.

Giovanni Paolo, con la tua preghiera proteggi la famiglia e ogni vita che sboccia nella famiglia.

Prega per il mondo intero, ancora segnato da tensioni, da guerre e da ingiustizie. Tu hai combattuto la guerra invocando il dialogo e seminando l'amore: prega per noi, affinché siamo instancabili seminatori di pace. San Giovanni Paolo, dalla finestra del Cielo, dove ti vediamo accanto a Maria, fa scendere su tutti noi la benedizione di Dio.

Amen.

Angelo Card. Comastri - Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano

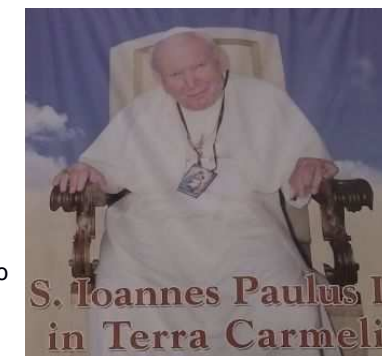


Foto di Antonio Pacifico

Una “famiglia allargata” chiamata scuola

Un altro anno scolastico è giunto al termine, gli scrutini finali di giugno sono fatti, conseguenzialmente si vedono alunni in vacanza, altri occupati con gli esami, altri ancora nel “limbo” perché alle prese con i debiti scolastici a causa di obiettivi non raggiunti. Lo studente è colui il quale, all’interno di una classe, dovrebbe porre la sua attenzione all’apprendimento delle diverse discipline, studiando, relazionandosi con gli altri, tenendo un comportamento adeguato per la scuola, rispettando non solo gli altri studenti, ma soprattutto gli insegnanti. Gli studenti comunque a volte sono difficili da coordinare, poco disciplinati e discontinui nello studio, ecco perché un’attenzione particolare va rivolta, a scuola terminata, ai docenti di ogni ordine e grado, a cui è demandato l’impegno e faticoso compito di formare gli alunni, in qualità di educatori, incarico che svolgono sicuramente con passione ed impegno, nonostante il loro trattamento economico sia stentatamente accettabile. Il ruolo del docente scolastico racchiude in sé diverse attribuzioni, sicuramente quello di operatore socio-culturale, di socializzazione e di pedagoga, difatti egli promuove la formazione degli studenti, sollecitando il loro apprendimento grazie alla sua preparazione didattica e alla sua capacità di comunicazione, riuscendo solitamente ad instaurare con essi un clima di fiducia che lo porta a saper ascoltare e supportare. Egli deve svolgere tuttavia anche un compito molto gravoso e complesso, “valutare”, che non dovrebbe essere visto come autoritarismo, infatti, la tanto paventata valutazione, dovrebbe avere la funzione di rendere consapevoli gli studenti dei loro progressi, ma anche coscienti di eventuali carenze che hanno bisogno di essere colmate. Per svolgere al meglio il proprio lavoro, i docenti hanno l’esigenza di essere supportati anche dalla famiglia, invero, il corretto rapporto dovrebbe essere basato sui binomi “studente-docente”, “genitore-docente”, difatti, solamente cooperando in sinergia e con reciproca fiducia, l’allievo potrà raggiungere un’eccellente preparazione soggettiva.

A mio avviso, la scuola essendo il luogo dove i nostri figli trascorrono molto tempo, maturano e acquisiscono nozioni potrebbe essere definita una “famiglia allargata”, osservazione principalmente percepibile nella scuola

dell’infanzia e primaria in cui ci si sostiene vicendevolmente (maestre-bambini, ma anche genitori), in cui si impara a crescere, migliorare, a vivere e condividere insieme.

Apprezzo moltissimo iniziative come quella a cui ho avuto la fortuna di partecipare venerdì u.s., “di benvenuto ai nuovi iscritti” in cui si permette ai bambini che intraprenderanno il percorso scolastico a settembre prossimo, di avvicinarsi alla scuola, senza turbamenti, accompagnati dai genitori, facendo la conoscenza dei luoghi e delle persone che incontreranno nel futuro prossimo: la Dirigente scolastica, il personale docente e non, ma soprattutto gli alunni che la frequentano e stanno per lasciarla. Un approccio gioioso e caloroso, molto rassereneante, perché contornato dai veri protagonisti “i bambini e le maestre”. Ricordo ancora oggi la festosità con cui sono stata accolta insieme a mia figlia ed a altri genitori, il triennio scorso, ma soprattutto la complicità e l’affiatamento che si erano creati e che era facilmente percepibile tra le maestre e i bambini che ci davano il benvenuto; ma la cosa che ho gradito maggiormente l’altro giorno è stato il vedere che l’entusiasmo affettuoso dell’accoglienza iniziale, non è circoscritto a quel momento, infatti è rimasto indelebile durante il triennio trascorso insieme e lo stesso legame armonico che notavo inizialmente si è creato anche nella nostra classe e le maestre seguitano ad essere come quel primo giorno, disponibili, semplici e schiette. Sicuramente questo aneddoto esemplificativo dell’esperienza personale della scrivente, rappresenta in modo ordinario, la funzione sociale svolta dalla scuola e l’entusiasmo con cui cerca di avvicinare, inserire e far vivere al meglio l’esperienza scolastica ai nostri bambini (ma anche a noi genitori).

Per questo e per tutto il resto che non sono riuscita ad esprimere, vorrei ringraziare “l’apparato scolastico”, i docenti e il personale di tutte le scuole, per l’entusiasmo con cui svolgono il loro lavoro, per il bagaglio didattico-formativo e umano che trasmettono a tutti gli alunni piccoli-giovani di oggi, ma che rappresenteranno gli adulti di domani.

Grazie docenti!

Carmen Anglani

CALENDARIO APPUNTAMENTI DELLA CONFRATERNITA

Luglio/Agosto 2014

Tutte le Domeniche ore 8.00 S. Messa

Venerdì 15 Agosto

Ore 8.00 S. Messa. Assunzione della B.V. Maria

ALTRI APPUNTAMENTI

Domenica 06 Luglio

Festa della Madonna della Stella

13 Luglio e 13 Agosto

Processione Madonna di Fatima

Domenica 03 Agosto

Festa della Madonna della Grata

Martedì 26 Agosto

Festa patronale di S. Oronzo